

«L’Eucarestia (5)

L’Eucarestia (6) »

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (14)

La lunga e penosa lotta per l’Asilo G. Fiastri (2)

1926

Ma non regnò a lungo la pace fra i così detti vincitori. Nell’Aprile 1926 in seguito a beghe interne del partito e specialmente perché dai più intelligenti e stimati cittadini ascritti al partito, mal si sopportava la sfrenata prepotenza del Comm. Zunini che le voleva tutte a suo modo e volendo essere tutto lui: Podestà, Segretario del Direttorio, Presidente di fatto dell’Asilo, comandante la pubblica sicurezza etc., si trovava in continuo contrasto con tutti, si prese l’occasione da parte del Segretario del Fascio Dr. Guido Rossi, di un attacco banale all’Arciprete pubblicato sul “Giornale di Reggio” dal Sig.r Zunini a nome del Partito, per richiamare a dovere il Zunini stesso.

Fu la sera del 28 Aprile che scoppiò all’adunanza del Direttorio, l’implacabile dissidio. Il Comm. Zunini uscì dalla sala delle adunanze inferocito contro dei sostenitori del prete – così egli chiamava i suoi avversari – e minacciando le più terribili vendette: e così fu. Fu sciolto, dietro suo ordine, il Direttorio del Fascio e ne fu nominato uno di suo gradimento formato cioè di gente prona sempre ai suoi comandi. Furono cacciati dal Fascio, e per indegnità, tutti coloro che non s’inchinavano alla sua volontà e si diede inizio ad una persecuzione quasi feroce: una vera caccia all’uomo. L’Arciprete era preso di mira in modo particolare ma non gli fu mai torto un capello né fatto pubblicamente il minimo insulto. Ai primi di Giugno la famiglia Nencioli che contava fra i suoi membri il giovane Avvocato Nencioli avversario di Zunini, perseguitata sino al punto di vedersi assalita in casa di nottetempo, dovette andarsene da S. Ilario; il fattore della Nobil Casa, Sig.r Augusto Solmi perla di galantuomo, fu arrestato in casa sua alla presenza della moglie e dei figli e costretto ad abbandonare la fattoria. Non contenti i Zuniniani d’averlo bastonato a sangue e quasi ammazzato nel maggio precedente, lo vollero sfrattato dalla Nobil Casa, la quale poco nobilmente, ma vilmente, ordinò ai Solmi di lasciare la Fattoria di S. Ilario.

Ai primi di Settembre il Dr. Guido Rossi fu aggredito proditorialmente da due sicari i quali lo avrebbero finito a furia di bastonate, se una improvvisa reazione di tutto il popolo che affollava la Via Emilia in quel giorno di domenica, non avesse indotti gli aggressori a svignarsela. [...]

Trasferimento dell’Asilo – 1926

Il giorno 4 Novembre la nuova Amministrazione dell’Asilo lasciò di libertà la vecchia Sede e trasferì l’Asilo nel palazzo delle Scuole Comunali. Si calcola che il Podestà abbia fatto spendere all’Amministrazione Comunale quasi la somma di £ 15.000 pur di riuscire ad asportare l’Asilo dalla casa del “prete”. [...]

1927 – Sconfitta dell’Amministrazione

Ai primi di Novembre 1927 ebbe luogo finalmente l'Assemblea dell'Asilo. Sulla relazione del presidente, domandò la parola l'Arciprete il quale parlò per tre quarti d'ora criticando l'operato morale dell'Amministrazione e rilevando le inesattezze del Bilancio presentato. L'Assemblea con 22 voti di maggioranza, non approvò la Relazione ed il Bilancio Consuntivo. L'Amministrazione dopo due mesi riconobbe il dovere di dimettersi: avrebbe salvata meglio la sua dignità, se si fosse dimessa seduta stante: ma non tutti possono o vogliono salvare la propria dignità.

1928 – Demolizione e vendita del Salone

Ai primi di Gennaio fu nominato Commissario Prefettizio dell'Asilo il Cav. Rodolfi Rag. della R. Prefettura. Con questi si addivenne ad accordi per piccole pendenze coi vecchi amministratori fatti dimettere nell'anno 1925, e fu stipulata la convenzione di vendere il Salone al Comune per l'allargamento della Piazza e per il reintegro all'Asilo delle annualità d'affitto già pagate e non godute. [...]

L'Amministrazione dell'Asilo voluta da Zunini e da lui fatta rieleggere nel Settembre 1928 coll'aiuto e coll'appoggio vile di tutti i Socialisti fatti bastonare da lui, dovette poi dimettersi nel Luglio 1929 perché non poteva più onoratamente reggersi essendo venuto meno chi la sosteneva. È questa la sorte che generalmente tocca a coloro che si sorreggono con le stampelle altrui.

Questo articolo è stato pubblicato lunedì 31 maggio 2010, alle ore 07:00 e classificato in [Cronache](#) e [Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.